



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI  
"Don Francesco Mottola"  
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418  
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>  
[vvic82200d@istruzione.it](mailto:vvic82200d@istruzione.it) – [vvic82200d@pec.istruzione.it](mailto:vvic82200d@pec.istruzione.it)  
C.M.: VVIC82200D – C.F.: 96012410799

Tropea, 25 marzo 2026

Circ. n. 301

Alla comunità scolastica

**Oggetto: Dantedi 2026**

Cari tutti,

la comunità scolastica si stringe costantemente attorno ai nostri valori identitari, che periodicamente assumono le forme e i volti suggeriti da ricorrenze dal forte potenziale evocativo.

Nello specifico, il 25 marzo di ogni anno il nostro sguardo si posa con maggiore intensità sulla figura di Dante Alighieri, padre nazionale, fermo custode di alti valori classici rilanciati dall'umanesimo cristiano, nonché autentico incubatore di progresso.

All'alba di una consultazione referendaria che si è rilevata complessivamente attiva data l'alta affluenza registrata, espressione questa di un consapevole esercizio di libertà e di autodeterminazione del popolo italiano, vogliamo associare tale esperienza "politica" all'idea genuinamente dantesca del destino che l'uomo ha il potere supremo di scegliersi. La libertà dell'uomo, che Dante sempre afferma e onora, è centrale nella sua *comedia*, come declamato nel canto V del *Paradiso* per bocca di **Beatrice**, la donna che lo condurrà alla **beatitudine** che in latino significa per l'appunto felicità (*beatitudinem vite eterne*, "la felicità della vita eterna" *Monarchia* XV, 7): «Lo maggior don che Dio per sua larghezza/fesse creando, e a la sua bontate/più conformato, e quel ch'e più apprezza,/fu de la volontà la libertate;/di che le creature intelligenti,/e tutte e sole, fuoro e son dotate.»<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> *Il dono maggiore che Dio per sua generosità fece creando, e quello alla sua bontà più conforme e quello che egli stesso più apprezza, fu la libertà della volontà; della quale le creature con intelletto, tutte quante e solo loro, furono e sono dotate.*

Lungo tutto il *sacrato poema*, tale idea della scelta, libera e sovrana, supremo rischio e supremo onore, segna le storie dei singoli uomini, che hanno nell'aldilà per sempre ciò che con essa vollero. A ben vedere, Dante si ferisce al destino escatologico dell'uomo, ovvero al destino ultimo nella vita ultraterrena, all'adempimento definitivo ed eterno di quella anticipazione umbratile e incerta che ciascuno di noi proietta nell'esperienza terrena, imprimendola successivamente a lettere di fuoco nell'aldilà, quale sua sintesi storica.

Tuttavia, nella nostra prospettiva laica, vogliamo cogliere la suggestione dantesca per dare ulteriore forza e maggiore vigore al nostro esercizio di libertà in quanto cittadini dell'Italia, dell'Europa, del Mondo, sul modello delle parole di augurio che Virgilio rivolge a Dante nel congedarsi da lui in cima al Paradiso terrestre:

*Non aspettar mio dir più né mio cenno;  
libero, dritto e sano è tuo arbitrio,  
e fallo fora non fare a suo senno:  
per ch'io te sovra te corono e mitrio.*<sup>2</sup>  
(*Purgatorio*, XXVII, vv 139-142)

Buon Dantedì a tutto il comprensorio, in particolare agli alunni, ai quali auguro di essere dei ricercatori di libertà (*libertà va cercando*), nonché di riscattare sé stessi proprio come Dante Alighieri, recuperando la vera libertà che ci rende sovrani di noi stessi, e dal punto di vista politico (*corono*) e dal punto di vista spirituale (*mitrio*):

Il dirigente scolastico  
prof. Francesco FIUMARA  
(firmato digitalmente)

---

<sup>2</sup> *Non attendere più le mie parole né i miei gesti: il tuo volere è ormai libero dalle passioni, indirizzato al bene e purificato, e sarebbe errore non assecondarlo: perciò io consacro te signore di te stesso*